

# Ora il pm indaga sui trecento alberi tagliati dal Comune

> Accertamenti sul grado di malattia delle piante e sull'esistenza dei pareri della soprintendenza

DOPO la rabbia, le proteste, i pianti e gli esposti, ora sugli alberi tagliati a Firenze c'è anche una inchiesta della magistratura. Il procuratore aggiunto Luca Turco ha riunito le segnalazioni e le denunce arrivate nelle scorse settimane e ha assegnato il fascicolo al pm Gianni Tei, già titolare dell'inchiesta sulla gestione del verde pubblico. Nel nuovo fascicolo non ci sono, al momento, né indagati né ipotesi di reato. Nelle scorse settimane l'Amministrazione comunale ha disposto il taglio di decine di alberi: oltre trecento, stando a un "Atto di significazione e diffida e preavviso di danno" presentato dai cittadini e sostenuto dai Cinquestelle.

SELVATICI A PAGINA II



## L'ambiente

# Dopo la rabbia e i pianti il taglio dei 300 alberi finisce anche in procura

Gli esposti dei cittadini sono stati raccolti in un fascicolo:  
si dovranno chiarire lo stato di salute delle piante e i vincoli

FRANCA SELVATICI

DOPO la rabbia, le proteste, i pianti e gli esposti, ora sugli alberi tagliati a Firenze c'è anche una inchiesta della magistratura. Il procuratore aggiunto Luca Turco ha riunito le segnalazioni arrivate nelle scorse settimane e ha assegnato il fascicolo al pm Gianni Tei, già titolare di una inchiesta sulla gestione del verde pubblico al termine della quale ha chiesto il rinvio a giudizio di sette dipendenti comunali per falso in atto pubblico e deturpamento di bellezze naturali. Nel nuovo fascicolo non ci sono, al momento, né indagati né ipotesi di reato.

Nelle scorse settimane l'amministrazione comunale ha disposto il taglio di decine di alberi. Oltre trecento, stando a un "Atto di significazione e diffida e preavviso di danno" notificato al Comune, alla Soprintendenza e per conoscenza alla Procura da un gruppo di cittadini sostenuto dal Movimento 5 Stelle e in particolare dalla consigliera Arianna Xecalos. Sono stati abbattuti gli alberi in viale Guidoni, viale Belfiore, viale Corsica, piazza San Marco, piazza Stazione. Con "effetti spettrali", ha deplorato Legambien-

te. «I tagli sono dolorosi ma necessari», ha spiegato su Facebook il sindaco Dario Nardella: «Nostra responsabilità è garantire la sicurezza dei cittadini». Il 10 agosto, dopo un acquazzone, un ippocastano è piombato a terra in viale Corsica, rischiando di uccidere qualcuno, come era accaduto il 27 giugno 2014 alle Cascine, quando un enorme ramo si staccò da un bagolaro e travolse e uccise la

Non ci sono al momento né indagati né ipotesi di reato Nardella ha sempre difeso gli abbattimenti come "necessari"

signora Donatella Mugnaini di 51 anni e la sua nipotina Alice di 2 anni. Il Comune ha optato dunque per soluzioni radicali, promettendo che per ogni albero tagliato ne saranno ripiantati quattro.

Molti degli alberi abbattuti si trovavano in zone della città sottoposte a vincolo paesaggistico: viale Belfiore (come tutti i viali di circoscrizione), piazza Stazione, piazza

San Marco, che fa parte del centro storico tutelato dall'Unesco. In questi casi prima di tagliare ogni albero occorre il nulla osta della Soprintendenza. L'inchiesta dovrà accertare se fosse stato rilasciato. Negli anni scorsi è stato accertato che molte piante sono state abbattute senza l'autorizzazione della Soprintendenza. Autorizzazione che il Comune esige dai privati quando fanno richiesta di abbattere alberi pericolanti nei loro giardini. Altra questione da chiarire è lo stato di salute degli alberi abbattuti. In base alla tecnica Vta (Visual Tree Assessment) ogni albero è classificato in base ai difetti e alle patologie riscontrate. Il sindaco ha spiegato che quasi tutti i pini tagliati in piazza Stazione erano in classe C e dunque, ha detto, «a rischio cedimento». In realtà gli alberi che devono essere immediatamente sostituiti perché ad alto rischio di caduta sono quelli in classe D. Le piante in classe C presentano difetti di forma o di struttura ma talvolta possono essere messe in sicurezza con interventi di riduzione della chioma o di consolidamento, e non è assolutamente urgente abbatterli. Il problema riguarda anche la qualità della manutenzione del patrimonio arboreo. Qualità del tutto carente, secondo il pm Tei, che nella precedente indagine ha accusato gli ex responsabili del Verde pubblico di non aver programmato regolari interventi di manutenzione, così determinando lo scadimento delle condizioni di molti alberi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alberi abbattuti in piazza San Marco



**L'ASSESSORA**  
Alessia Bettini è assessora all'ambiente del Comune